FELICE INCONTRO TRA VERDI E VISCONTI

Fasto e dramma nella Spagna di Don Carlo

Una memorabile edizione del tormentato melodramma verdiano ha aperto la stagione del Teatro dell'Opera

Don Carlo (*Don Carlos*) Cinque atti quattro atti cinque atti E le date 1867 1883 e perfino 1909 I luoghi l'Opera di Parigi la Scala di Milano il Costanzi di Roma Titoli numero degli atti date luoghi diversi quasi a sottolineare la difficoltà della formulazione definitiva di una opera che accompagnerà la vita artistica di Verdi per un lungo arco di tempo Aveva appena scritto *Rigoletto* e *Traviata*, quando essa andò in scena a Parigi Si era già cimentato con *Aida* e *Otello* quando Verdi rimise le mani nella partitura per ridurla in quattro atti E più avanti già vicino alla morte il compositore aveva voluto che il primo atto parigino riaprisse l'opera che l'azione di quel primo atto gli sembrava indispensabile per la comprensione della trama E certo che questo lungo travaglio creativo nasconde da un lato episodi e problemi marginali — rapporti con teatri ed impresari — e dall'altro forse una sorta di autocritica verso un'opera che non aveva potuto e saputo volare con la stessa immediata levità di *Traviata* o di *Rigoletto* Un autocritica cui non fu estranea la critica ufficiale più propensa al «ma» che al «sì» Ma tutto ciò ancora non basta a spiegare i continui ripensamenti verdiani verso questo *Don Carlo* col quale si è aperta ieri sera la stagione del Teatro dell'Opera di Roma

Proviamo dunque a cercare nell'opera se non ci siano motivi interni a giustificare ritardi e rifacimenti Scorriamo prima la storia tratta da una tragedia di Schiller da due libretti francesi e poi tradotta in italiano La storia peraltro nota, delle ansie liberali di Don Carlo figlio di Filippo II di Spagna del suo innalzato amore per la matrigna Elisabetta di Valois della sua amicizia politica per Rodrigo marchese di Posa combattente per la libertà dei popoli delle Fiandre asservite agli spagnoli Scorriamo la storia dicevamo e ci accorgeremo come forse per la prima volta in una vicenda musicata da Verdi non si sappia a chi dare la palma di protagonista il ambiguo Filippo a Don Carlo a Rodrigo a Elisabetta La storia anzi si presta per fino a diverse angolazioni Si vuole raccontare il dramma di Filippo dilaniato tra amor paterno e ragion di Stato? O quello dell'infelice amore di Don Carlo? O quello del combattivo Rodrigo? O infine la triste sorte di Elisabetta? In ognuna di queste storie e ancora di per sé ambigua perché Don Carlo è non solo amante infelice ma anche patriota Elisabetta si è essere infelice ma anche regina Filippo ha su di sé la cappa pesante di una tradizione oscurantista impersonata dal Grande Inquisitore la quale frena i tratti generosi che affiorano qua e là nelle pieghe del suo carattere

Nè meno complesso è come ovvio il discorso musicale. Perché sia pure attraverso qualche lungaggine o qualche ineguaglianza d'ispirazione — le quali spiegano anche la scarsa fortuna che l'opera ha avuto in rapporto ad altre partiture verdiane — la musica di Verdi fa qui un salto di qualità non indifferente Abbondano così i recitativi drammatici e diminuiscono fino a scomparire i «pezzi chiusi» tradizionali che anzi quando appaiono servono razionalmente a sottolineare improvvisi mutamenti d'atmosfera L'orchestra si carica di umori nuovi seguendo da vicino l'andamento della azione e la sua continua e complessa ambiguità

Forse da qui dunque il *lungo travaglio creativo* nel la ricerca di un equilibrio che permettesse di esprimere non un solo sentimento ma più sentimenti Non più soltanto il giovanile «risorgimentismo» o soltanto la polemica di costume nascosta sotto le note della *Traviata* Ma insieme l'amore e la passione politica, la ragion di Stato e i diritti dell'uomo in un caleidoscopio di personaggi e di situazioni nuove, e con un linguaggio musicale che presagiva le grandi conquiste espressive di *Otello* e di *Falstaff*

Nell'edizione presentata ieri a Roma, al nome prestigioso di Verdi era stato accoppiato quello di Luchino Visconti di cui sono ben note le propensioni registiche per il melodramma E lo spettacolo che Visconti ha messo in piedi è *stato certamente degno della* musica verdiana Degno come sfarzo scenografico e come scelte puramente registiche soprattutto perché si discuterà a lungo se le soluzioni ideate da Visconti coincidano davvero con le intenzioni verdiane E se gli estimatori saranno sempre pronti a ricordare il realismo verdiano per giustificare quello minuzioso e sfarzoso di Visconti gli avversari saranno altrettanto pronti a rovesciare l'argomentazione accusando il realismo viscontiano di aver ricostruito la Spagna ma non l'eterno dramma dei protagonisti Personalmente siamo più inclini a dar ragione agli estimatori ad oltranza E non solo perché lo spettacolo che ha costruito Visconti è in sé assai suggestivo ed affascinante ma perché il fatto che la prima stesura fosse destinata ad un teatro «tutto da vedere» come l'Opera parigina non va secondo noi sottovalutato E per di più la regia di Visconti non è soltanto «tutta da vedere» giacché in essa lo sfarzo e il realismo sono tutt'altro che dati puramente formali Nella sua conferenza stampa Visconti aveva detto di aver puntato su una Spagna «vera» ed aveva lasciato intendere che questa verità sarebbe stata soprattutto una verità di atmosfere mediterranee Secondo noi ha fatto qualcosa di più mettendo in evidenza con acume addirittura di storico alcuni nessi fondamentali della storia e della vita del popolo spagnolo Il rapporto contraddittorio ad esempio tra il sentimento magico religioso pesante e barocco ed il paesaggio assolato o il carattere del gotico spagnolo drammatico fino alla tragedia e fastoso fino al la decadenza nel suo rapporto con il semplice candore della architettura civile o l'odio amore nei rapporti tra il popolo ed una monarchia come quella di Filippo con il suo clero gli ha repressione per tutti e di funzione progressiva

Il tutto questo detto con straordinario movimento di masse [illegible] Ma con accorti movimenti di masse [illegible] Il [illegible] la scena della *auto-da-fé* [illegible] scarne trovate di controscena nelle parti eccedenti i pochi personaggi con le scene fastose e storicamente indiscutibili un po troppo facile e semplice solo quello nella testa di Filippo inamidato con ricchissimi costumi di eccezionale bellezza e suggestività [illegible] personaggi Non scompaiono [illegible] il proprio posto nel proprio tempo anche se la musica non sempre li segue in questo loro diventare così storicamente determinati Che è come dicevamo l'aspetto più criticabile dello spettacolo come a questo proposito il più positivo è il non aver preso posizione a favore di nessuno dei possibili protagonisti facendo di entrambi invece protagonista il nodo drammatico con tutte le sue sfaccettature psicologiche

Occhi fissi sulla regia di Visconti ma complimenti unanimi per la *direzione musicale* di Carlo Maria Giulini attenta precisa giustamente contenuta e controllata I complimenti alla compagnia di canto nella quale nessuno ha demeritato anche se Cesare Siepi (Filippo II) Gianfranco Cecchele (Don Carlo) e Martti Talvela (nella breve parte del Grande Inquisitore) sono forse emersi più degli altri che erano Rostas Pascalis (Rodrigo) Suzanne Sarroca (Elisabetta) Mirella Parutto Bover (la principessa d'Eboli) Non dimentichiamo Gianni Lazzari (maestro del coro) Giovanni Cruciani (direttore dell'allestimento scenico) e Alessandro Drago (realizzatore delle luci) per cui merito tutto in palcoscenico è andato liscio come l'olio nonostante lo esiguo periodo dedicato alle prove

Il pubblico della «prima» ha dedicato a tutti il trionfo Peccato che la scarsa quantità di repliche previste non consenta a molti di assistere allo spettacolo che è certo uno spettacolo di livello internazionale Con buona pace di tanti «laudatores temporis acti»

vice

Oggi si chiude la Settimana del film sovietico

Con la proiezione dell'opera più recente di Grigori Ciukrai *C'erano una volta un vecchio e una vecchia* si conclude oggi a Roma la Settimana del film sovietico che ha visto ieri sera sfilare sullo schermo dell'Archimede le immagini riccamente colorate e straordinariamente fantasiose del prodotto certo più inconsueto della intera rassegna *Le ombre degli avi dimenticati* di Serghei Paragianov Realizzata negli studi ucraini che recano il nome prestigioso dello scomparso Dovgenko questa leggenda cinematografica d'amore e di morte ha un fascino sottile di cui può forse sfuggire al contatto immediato la profondità di tutte le implicazioni ma che sorprende per l'originalità e per la spregiudicatezza anche formale con cui la materia folcloristica vi è modernamente trattata Delle *Ombre degli avi dimenticati* (presentato e premiato al Festival di Mar del Plata) si avrà comunque occasione di riparlare in un bilancio generale della manifestazione che alla vigilia della sua *chiusura nella capitale* (a Milano è felicemente terminata l'altra sera) registra già un significativo successo

Musicisti registi e attori a «colonna sonora»

Romolo Vlad e Alberto Lattuada sono stati intervistati da Glauco Pellegrini per la trasmissione «Colonna sonora» Termina infatti il montaggio delle parti filmate e registrate che in sei puntate farà la storia della partecipazione dei musicisti italiani al cinema Pellegrini ha dato inizio alle interviste con quanti dal 1930 a oggi hanno legato il loro nome ai vari film registi attori critici e musicisti

Saranno intervistati fra gli altri, Visconti Rossellini Fellini Lavagnino Fusco Trovajoli Piccioni.

SENZA PAURA

Margaret Lee e ormai una stella di prima grandezza E, in ordine di tempo, l'ultima scoperta del cinema italiano, e anche se le sue biografie ce la descrivono ogni tanto come una attrice che aveva già una sua carriera ai tempi dei successi della Monroe Pare infatti che Margaret foses la controfigura della bella attrice così immaturamente scomparsa ma che soltanto dopo la sua morte si sia trovata nella necessità di creare un proprio personaggio

Ha cominciato in Italia ma ancora non ha avuto la fortuna di una Ekberg o di una Spaak E tuttavia dagli studi di Cinecittà rimbalza ogni tanto una sua fotografia che ce la mostra impudica ma piena di grazia In questi giorni è sul «set» di Operazione paradiso e in questa scena Margaret viene aggredita nel sonno da tre scorpioni e svegliandosi, dovrebbe esserne spaventata Ma la finzione non ha retto, almeno nel momento in cui il fotografo ha scattato il flash Ed ecco una Margaret Lee assonnata ma sorridente Buon giorno, Margaret!

Film di guerra per Claude Chabrol

Film di guerra per Claude Chabrol Il 15 gennaio infatti il regista della «nouvelle vague» comincerà le riprese nel Giura di un film sulle vicende di un paesino francese che cerca di nascondere agli occupanti tedeschi un agente inglese

Tutto come era prima

HOLLYWOOD — Dorothy Malone è di nuovo sui «set», dopo l'intervento chirurgico al quale è stata recentemente sottoposta Nella foto l'attrice, che appare completamente ristabilita, si rivolge, copione alla mano, al regista Ted Post, prima di cominciare una sequenza di un telefilm della serie «Peyton Place», che fu costretta ad interrompere per la malattia

Novità teatrale a Roma

L'astronomia dei sentimenti

«Il sole e la luna» dell'esordiente Guglielmo Biraghi rappresentato a Roma per l'interpretazione di Alida Valli

Esordio di un nuovo autore ieri sera alle Arti di Roma *Il sole e la luna* è il primo testo di Guglielmo Biraghi (finora noto come giornalista e critico cinematografico) che veda le luci della ribalta Ma già di questo giovane drammaturgo la scorsa Compagnia dello Stabile romano annunciò *I quattro cavalieri* mentre d'una terza sua opera teatrale *Le gatte rive* si stanno interessando attori e registi di rilievo Non mancheranno occasioni dunque per allargare e precisare l'attenzione e il giudizio che *Il sole e la luna* sollecita

Si tratta d'una vicenda a due soli personaggi Pia è una signora di mezza età una ancora famosa Mario di lei meno maturo è stato il suo amante per lungo tempo sino a una brusca rottura provocata dalla scoperta che della loro relazione ha fatto *il figlio ventenne* di Pia Oreste Più tardi Oreste si è tolto la vita misteriosamente bisbigliando nell'agonia un nome Tolomeo Ora Mario (un mese è passato da quel tragico evento e sei da quando egli ha lasciato Pia) torna dalla donna dichiarandosi sempre innamorato di lei pronto anche a sposarla Ma Pia insaprita e maridita vuole l'aiuto di lui solo per penetrare il segreto del suicidio di Oreste Comincia tra i due una singolare schermaglia Mario tenta dapprima di deviare nell'astratto la affannosa ricerca identificando in quel fantomatico Tolomeo che Oreste invocava l'antico astronomo le cui teorie tanto si opposero al trionfo della scienza moderna Appassionato di civiltà remote (quella messicana innanzitutto) Oreste inclinava a vedere sè e gli altri sotto forma di pianeti o delle strane divinità a quegli astri collegate e sommamente a considerarsi il vertice d'un sistema sentimentale non meno ferreo di quello geocentrico che Galileo avrebbe un giorno mandato in pezzi Poi e lo stesso Mario a scendere sul concreto con improvvisa brutalità esisterebbe un Tolomeo in carne ed ossa un ragazzo col quale Oreste avrebbe avuto rapporti omosessuali

Sconvolta credula rivelazione e insieme come liberata d'un peso Pia cade nuovamente fra le braccia di Mario Ma nel racconto di costui vi sono troppi punti oscuri che si espandono via via tanto da diventare fatte paurose L'adesso la donna a nutrire alle strette l'amante che dovrà finalmente arrendersi è stato lui a tentare Oreste senza riuscire a corromperlo ma in quanto irrimediabilmente il suo limpido universo privato ed e pure dallo spento Oreste che egli accetta tramite la mano implorante di Pia la morte per veleno

Dramma chiuso cupo volutamente (così pensiamo) sganciato da qualsiasi *riferimento specifico* all'attualità sociale e civile ma non estraneo a rivelli che sono del nostro come di ogni tempo *Il sole e la luna* si concentra tutto nella tensione psicologica tra i due protagonisti espressa in un linguaggio diseguale nel complesso abbastanza secco e diretto ma non privo qua e là di suggestioni letterarie I personaggi sono guardati dall'autore con una salutare durezza ma forse l'eccessiva insistenza sulla simbologia astronomica e sulla «chiave» gialla della situazione rischia di stornare l'occhio del pubblico dal nucleo autentico del conflitto al suo alone istrionico Pericolo questo che la regia di Giancarlo Zagni pur giusta nel ritmo e nella definizione ambientale non ha evitato del tutto Alida Valli per parte sua dà uno spicco incisivo vibrante alla figura di Pia mentre Walter Bentivegna si tiene a una *recitazione alquanto superficiale* ricca di gesti ma povera di quella intensità che sarebbe sembrata necessaria Sala affollata cordiale successo varie chiamate per gli attori il regista e l'autore Si replica

ag. sa.

Un film sulle vicende di un uomo esaurito

PARIGI 20

Pierre Etaix sta terminando il suo ultimo film *Tant qu'on a la santé* (Finché c'è la salute) di cui è autore regista e protagonista Il film descrive le avventure di un uomo esaurito che non riesce a trovare in nessun luogo e in nessun momento il riposo ordinatogli dal medico

Al montaggio «Signore e signori» di Germi

«Signore e signori» il misterioso film che Germi ha realizzato «girando» per più di quattro mesi a Treviso e dintorni è ora in fase di montaggio Misterioso perché il regista non ha mai voluto esprimersi sul soggetto e quando veniva assillato dalle domande dei giornalisti ricorreva ad uno stratagemma in solito raccontava una trama inesistente «È un film da vedere ha detto Pietro Germi non da raccontare Non c'è neppure una storia con capo e coda le storie sono a decine quanti sono i personaggi *dito che si tratti di un* film di costume un po mordace un po moralizzato ma anche tanto affettuoso Ho cercato di ritrarre la buona borghesia provinciale con i suoi difetti e le sue virtù»

Della trama dunque si sa ben poco Lo si conoscerà forse soltanto a febbraio quando il film sarà proiettato

Tutto ciò che è stato anticipato da Germi e che i personaggi si esprimeranno con la cadenza del dialetto veneto che se ci sarà della satira essa non sarà rivolta ai trevigiani ma a tutto il mondo provinciale Germi infatti ama la provincia «La provincia — ha detto — è una condizione naturale per vivere c'è la possibilità di vivere fisicamente in una città che si sente propria che si conosce tutta che è parte di noi stessi dove non ci si trova mai soli E per questo che dopo aver girato quattro mesi a Treviso quando è venuto il momento della partenza era vamo commossi»

Tra gli attori del film ben trentacinque oltre a Virna Lisi Gastone Moschin Alberto Lionello Nora Ricci Olga Villi e Franco Fabrizi e tutti gli altri che Germi ha scoperto di Germi ha detto Patrizia Valturri ballerina di danza classica che ha firmato con il regista un contratto per cinque anni

«Il cliente» un film jugoslavo sugli artisti e la loro «carriera»

Nostro servizio

BELGRADO 20

Le pellicole jugoslave vengono esportate in 80 Paesi Solamente nei primi dieci mesi di quest'anno sono state vendute licenze per 257 pellicole e per 331 documentari L'Unione Sovietica ha acquistato 11 pellicole e 32 documentari Seguono la Repubblica democratica tedesca con 7 rispettivamente e 50 (14 film televisivi) la Cecoslovacchia con 16 e 17 la Svizzera con 12 (e si stanno stipulando accordi per altri 14 documentari) l'Olanda con 2 e 25 la Francia con 28 documentari Ottimi compratori si sono dimostrati i Paesi asiatici In Indonesia sono state esportate 11 pellicole in Birmania 4 ed in Giappone 1

Attualmente sono in corso trattative con altri Paesi dell'Europa occidentale con gli Stati Uniti e l'America latina

* * *

«Il cliente» sarà il film più coraggioso tra quelli e non pochi realizzati in questi ultimi tempi in Jugoslavia e che illuminano particolari momenti negativi della società e degli uomini che in essa vivono e operano Il tema di esso è la società degli artisti che talvolta nelle loro opere esprimono idee concetti ai quali non credono

Un giovane che sente il tuo co poetico dentro di sè e vuole raggiungere la gloria arriva dalla provincia a Belgrado Egli non ha tempo di attendere vuole bruciare le tappe per giungere all'affermazione Si avvicinerà pei questo alle persone più note stringerà amicizie le sfrutterà per salire sempre più in alto le calpestera senza scrupoli pur di dominare su tutti

Il film è in posizione critica anche verso coloro che permettono che questo avvenga senza intervenire che anzi favoriscono direttamente o indirettamente questi arrampicatori sociali

Il regista è Vladan Slijepcevic che ha già realizzato «Il medaglione con tre cuori» e «La vera situazione delle cose»

Protagonista del film è Ljubisa Samardzic Accanto a lui figurano Dusa Pockajeva Stanislava Pesic Spela Rozin e Rade Markovic

l. m.

A Tokio una prospettiva del film italiano

TOKIO 20

Presso il Museo nazionale di arte moderna si è inaugurata nei giorni scorsi la Retrospettiva del film italiano del dopoguerra organizzata dal Museo stesso in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia l'Istituto italiano di cultura e l'Unitalia Film

Nella serata inaugurale dopo un breve discorso di ringraziamento del direttore del Museo ha preso la parola l'ambasciatore d'Italia a Tokio il quale ha precisato che nel 1964 sono stati proiettati in Giappone trentasei film italiani e che l'Italia figura nel 1964 al secondo posto nel l'elenco dei paesi importatori Egli ha messo inoltre in rilievo il valore artistico e documentaristico della rassegna segnalando tra i film la particolare importanza della «Terra trema» che ancora sconosciuto in Giappone viene presentato per la prima volta

I film che saranno presentati nel corso della rassegna, che si concluderà alla fine di novembre sono «Roma ore 11» «Due soldi di speranza» «Carosello napoletano» «La dolce vita» «L'avventura» «La terra trema» «Cronaca di un amore» «Guardie e ladri» «Il cappotto» «La signora senza camelie» «Amici per la pelle» «Accattone» «Banditi a Orgosolo»

Successo a Bologna di «Un fucile, un bidone, la vita»

BOLOGNA 20

«Un fucile un bidone la vita» di Sergio Liberovici è andata in scena in anteprima a Bologna nella realizzazione del teatro libero presentato dal Teatro Stabile bolognese Lo spettacolo nel quale convergono vari elementi narrativi in cui proiezioni filmiche e di diapositive e per il quale Liberovici ha composto testo e musiche è un tentativo di realizzare una forma nuova di teatro Del testo sono stati scritti in stesura definitiva soltanto alcuni punti (dialoghi monologhi) ma il resto è tratto quasi di rappresentazione in rappresentazione da giornali cronache memoriali discorsi politici pubblicazioni propagandistiche

La rappresentazione ha ottenuto un ottimo successo ed è stata applaudita lungamente tra gli attori si sono distinti Carlotta Barilli Mario Bussolino Cristiano Censi Picrangelo Civera e Isabella Del Bianco La regia è stata curata da Roberto Guicciardini l'impianto scenico da Roberto Francia

RAI TV controcanale

Rita trasformista

Se ieri parlammo [illegible] la diva Tutta una serie [illegible] Rita Pavone e Mina canta [illegible] Ostidio Mariano e il baritono Alberto Rinaldi interpretavano alcune delle più famose pagine di Verdi per i più anziani Poi cambio dei ruoli come nelle controdanze [illegible] sul secondo canale quindi Anna Identici ed altri per il Festival della canzone italiana di Zurigo (una registrazione naturalmente) sul primo Giulio Cesare Castello parlava dell'opera lirica sull'orlo di un Moldoro continuando la sua (piuttosto discontinua a dire il vero) dei servizi sui grandi teatri lirici d'Europa Davvero questi programmisti le pensano tutte!

La seconda puntata di Stasera Rita ha confermato che lo spettacolo funziona soprattutto dal punto di vista della regia Direno di più Antonello Falqui secondo noi sta ormai definitivamente dimostrando di essere forse l'unico regista capace di dare a uno spettacolo televisivo di varietà un ritmo e un tono degni [illegible] in altri Paesi [illegible] il suo merito è stato tanto maggiore [illegible] in quanto sia i testi che gli «ospiti d'onore» lo hanno aiutato meno che nella prima puntata

Questa volta d'altra parte, Rita Pavone che la scorsa settimana era stata un po messa in ombra soprattutto da Lo guazzi e Vianello si è presa la rivincita ed è tata l'autentica protagonista dello spettacolo

[illegible] un attrice [illegible] una performance di notevole [illegible] interpretazioni di Mina a Milano [illegible] di Marylin Monroe [illegible] stata [illegible] un brillante [illegible] della maggiorenne Pel di carota Spettacolo [illegible] il solito sono stati anche il balletto con Don Lurio e le canzoni meno persuasive [illegible] con Mina Quindi infatti [illegible] con sketch barzellettanti nel dialogo (una netta caduta nel complesso dello spettacolo) e dal tiramisù [illegible] ha avuto un tono artificioso poi nella direzione e quindi, poco comunicativo l'idea tessuta [illegible] per la cronaca comunque speriamo che Mina appaia nel confronto più matura e padroneggi non mezzi vocali mentre Rita ha confermato ancora una volta lo straordinario volume della sua voce

Per il resto Stasera Rita ha fatto più sulla partecipazione di Lina Volonghi al numero fisso di Bice Valori e proprio quest'ultima relata in particolare il debole e delle quali parlammo all'inizio La Valori infatti è accettata qual che [illegible] ha ripetuto punto to stancamente le sue solite imitazioni Bice Valori malgrado i suoi sforzi non è riuscita a reggere il suo personaggio che ha dimostrato di avere il fiato molto corto soprattutto perché, nella sostanza è impernato su una variazione appena percettibile dei consueti sketch satirici televisivi sul mondo dello spettacolo

g. c.

Giancarlo Cobelli presenta questa sera alle 22,15 sul secondo canale, per la regia di Edmo Fenoglio, la seconda puntata del suo spettacolo cabaret

programmi

TELEVISIONE 1°

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
11,00 MESSA
11,45 ESPERIENZA E COSCIENZA DI SPORT Servizio giornalistico
16,00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17,30 LA TV DEI RAGAZZI. «Il Nicolino» spettacolo musicale di Vittorio Metz (terza puntata)
18,30 KONTIKA AVVENTUROSA FORMICA
19,00 TELEGIORNALE della sera (1 edizione)
CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 TELEGIORNALE SPORT Tic Tac Segnale orario Cronache dei partiti Arcobaleno Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (2 edizione) Carosello
21,00 RESURREZIONE di Tolstoj Riduzione e sceneggiatura di Oreste Del Buono e Franco Enriquez Quarta puntata Con Valeria Moriconi Alberto Lupo Giuseppe Porelli Brunella Bovo Angela Cavo Luisa Rivelli Musiche originali di Benedetto Ghiglia Regia di Franco Enriquez
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario
21,10 INTERMEZZO.
21,15 SERVIZIO SPECIALE Inghilterra a due voci, di C. Mazzarella e M Montaldi (2 puntata)
22,15 CAB COBELLI Telecabaret di Budessi Cobelli,, Luzi (Secondo numero) Regia di Edmo Fenoglio

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 8, 13, 15, 20 23, 6 35 Musiche del mattino, 7,10 Almanacco 7 15 Musiche del mattino 7,35 Accadde una mattina 7,40 Culto evangelico, 8 30 Vita nei campi 9 L'informatore dei commercianti, 9,10 Musica sacra, 9,30 Messa 10,15. Dal mondo cattolico, 10,30 Trasmissione per le Forze Armate 11 10 Passeggiate nel tempo, 11,25 Casa nostra circolo dei genitori 12 Arlecchino, 12,55 Chi vuol esser lieto, 13,15. Carillon Zig Zag 13,25 Musiche dal palcoscenico e dallo schermo 14 Musica operistica, 14,30 Cori da tutto il mondo 15,15 Musica in piazza 15,30 Tutto il calcio minuto per minuto 16 30 Carnet d'autunno 17,15 Il racconto del Nazzona le 17 30 Concerto sinfonico diretto da A La Rosa Parodi, 19 *Domenica sport*, 19,35 Motivi in giostra 19 53 Una canzone al giorno 20,20 Applausi a 20 25 Supermarket 21,20 Concerto del pianista Geza Anda 22,05 Il libro più bello del mondo 22 20 Musica da ballo

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11 30, 13 30, 18,30, 19 30, 21,30 22,30, 7 Voci d'italiani all'estero 7 45 Musiche del mattino, 8,25 Buon viaggio, 8,40 Alla di casa nostra 9 Il giornale delle donne, 9,35: Abbiamo trasmesso 10,25 La chiave del successo, 10,35: Abbiamo trasmesso 11,35 Voci alla ribalta, 12 Anteprima sport 12,15 I dischi della settimana 12,30-13 Trasmissioni regionali L'appuntamento delle 13 13,45: Lo schiacciavoci, 14 14,30 Trasmissioni regionali 14,30 Voci del mondo, 15: Corrado fermo posta, 16,30: Musica e sport 17,45 Il clacson 18,35, I vostri preferiti, 19,50 Zig Zag 20 Incontro con l'opera 21 Taccuino de «La prova del nove», 21,40. La giornata sportiva, 21,50. Musica nella sera, 22 Poltronissima

TERZO

16,30 Interpreti a confronto Le nove Sinfonie di Beethoven, 17 15 Corrado Govoni nel vigesimo della *scomparsa*, 17,45: Musiche di Damato Taeggio, Grancino 18 Scherzare col fuoco un atto di August Strindberg 19 Musiche di Messiaen 19,15 La Rassegna Musica; 19 30 Concerto di ogni sera, 20 30 Rivista delle riviste, 20 40 Musiche di Campra; 21 20 Settimana Internazionale della Radio Boris Godunov, di Modesto Mussorgski Direttore Herbert von Karajan

noi donne